

Critiche

RISCOPERTE

L'inverno di baby Truman

In questo racconto natalizio ispirato a Dickens, Capote mescola autobiografia, spirito delle feste e un tocco di noir

di **Piero Melati**

Un doppio "furto" di Natale. Lo scrittore americano Truman Capote ha rubato all'autore del famosissimo *Canto*, Charles Dickens, lo spirito più catartico della festa. E a Pamela Lyndon Travers, autrice di *Mary Poppins*, ha sottratto il simbolo dell'aquilone. Travestitosi da un avidissimo Ebenezer Scrooge, Capote ha spremuto il meglio dai due predecessori, per cucinare con ingredienti fantastici una sua esperienza reale dell'infanzia, facendo di *Ricordo di Natale* una favola universale senza tempo, riproposta oggi dall'editore Donzelli, con le illustrazioni calde, intime, coloratissime, della disegnatrice newyorkese Beth Peck.

Intendiamoci: Capote non ha copiato nulla. Ma ha sempre tratto ispirazione da chi lo aveva precedu-

to, utilizzandola poi per una originale miscela, servita con la potenza di un mago incantatore. La sua favola di Natale non a caso si titola *Ricordo*, a volerne ribadire la radice autobiografica. Il racconto si colloca in un momento cruciale della carriera dello scrittore. Verrà pubblicato, insieme ad altre due novelle, a corredo di *Colazione da Tiffany*, da cui verrà tratto nel 1961 il film di Blake Edwards con Audrey Hepburn che, grazie all'emancipata protagonista Holly, cambierà per sempre i costumi americani. Lo stesso *Ricordo di*

Natale ha avuto vari adattamenti teatrali, cinematografici e televisivi, come quello del 1967 narrato dalla stessa voce di Capote e interpretato da Geraldine Page.

Lo scrittore, in quegli anni, aveva alle spalle i primi due romanzi, *Altre voci, altre stanze* e *L'arpa d'erba*, e si preparava già alla stesura del suo capolavoro, *A sangue freddo*, dedicato al massacro di una famiglia a

Holcombe, in Kansas, con il quale l'autore inventerà un nuovo genere letterario, tra giornalismo d'inchiesta e scrittura creativa. Ma sarà una costola del suo secondo libro, *L'arpa d'erba*, che Capote utilizzerà per questo *Ricordo di Natale*: la sua infanzia nel Sud degli Stati Uniti negli anni Venti, trascorsa con un'altra futura scrittrice, Harper Lee, che a sua volta – elaborando le comuni esperienze – scriverà il suo capolavoro, *Il buio oltre la siepe*.

Chissà cosa c'era nel cibo o nell'acqua potabile, nello sconosciuto paesino di Monroeville, Alabama, dove Capote e Harper Lee sono cresciuti, per poter sfornare anni dopo tutti questi fantastici libri.



Fatto sta che la protagonista di *Ricordo di Natale*, che qui si chiama Sook, è la stessa sessantenne de *L'arpa d'erba*, che lì si chiama Dolly. Entrambe sono ispirate a una vera parente di Capote, con la quale il futuro scrittore era cresciuto, dopo essere stato abbandonato dai genitori separati. E anche in *Ricordo di Nata-*

le, come nelle pagine de *L'arpa d'erba*, ricorre il fascino quasi stregonesco della cucina, con la sua atmosfera di intimità tra anziani e bambini. Come se, insieme alle torte nel forno, lievitasse in parallelo anche una nuova famiglia, trasversale e un po' disfunzionale, ma più solida e protettiva rispetto a quella tradizionale ormai lacerata.

Ricordo di Natale è una apologia dell'amicizia e della vita nella natura. C'è un triangolo, fatto dalla anziana donna «il cui viso ricorda quello di Lincoln», dal bambino di sette anni che lei chiama Buddy, in ricordo di un amico morto, e infine del terrier Queenie, «sopravvissuto al cimurro e a due morsi di serpenti a sonagli». Il Natale è alle porte, e si va per boschi, usando come carrello il vecchio passeggino di Buddy, per raccogliere noci. C'è da preparare trenta torte per gli amici. Il resto degli ingredienti si compra con i pochi soldi frutto di riffe e lavoretti. Compreso il whisky clandestino necessario a condire i panfrutto, da acquistare presso il gigantesco indiano HahaJones, dentro il cui locale avvengono delitti.

Sook e Buddy credono ai fantasmi, ma i veri spettri sono gli altri parenti della casa che, proprio come ne *L'arpa d'erba*, non vedono di buon occhio le stravaganze infantili dell'anziana Sook. Ma non importa: il Natale è fatto per gli amici. E chi saranno questi destinatari delle torte?

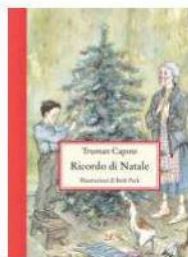
Il presidente Roosevelt, i missionari battisti nel Borneo, un arrotino visto solo due volte, il conducente della corriera, una coppia incontrata per caso. Strani affetti di un minuto o da lontano, ma che – come i protagonisti dei film di Frank Capra – «ci fanno sentire in relazione con mondi ricchi di avvenimenti».

E poi c'è l'aquilone. Ogni anno, a Natale, Buddy riceve i classici regali fatti per deludere i bambini: un paio di calzini, una camicia, un maglione. Per fortuna Sook gli costruisce sempre un aquilone, e lui a lei. Così si può volare con il vento verso il cielo. Sarà pure un semplice gioco, come quando si sono recati in un punto sconosciuto del bosco, per cercare un albero adatto al Na-

tale, che verrà poi arredato con povere cose raccattate in giro. Ma dentro vi riluce un mondo magico. Anche se, alla fine, anche questo dovrà spezzarsi, proprio come il filo di un aquilone. L'infanzia è ormai trascorsa. E se all'inizio si è parlato di "furti", occorre anche rilevare i tanti lasciati: a Tim Burton, per esempio, al suo *Nightmare Before Christmas*, ai "Natali futuri" che – dopo Capote – saranno riletti anche in chiave "noir". Intanto Buddy, il bambino ormai cresciuto, non smetterà mai di scrutare il cielo. «Quasi mi aspettassi di vedere, a forma di cuore, due aquiloni smarriti che volano veloci verso il Paradiso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fu pubblicata,
insieme ad altre due
novelle, a corredo
di "Colazione
da Tiffany",
da cui fu tratto
l'omonimo film cult***



Truman Capote
Ricordo di Natale
Donzelli
Traduzione
Maurizio Bartocci
Illustrazioni
Beth Peck
pagg. 64
euro 16
Età: 7+

► **Colorate**
Calde, intime le pennellate della disegnatrice newyorkese Beth Peck che, innamorata dell'opera di Capote, ha illustrato *Ricordo di Natale* nel 1989

